

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3096/04

di Fausto Bertinotti (GUE/NGL), Roberto Musacchio (GUE/NGL), Vittorio Agnoletto (GUE/NGL), Luisa Morgantini (GUE/NGL) e Giusto Catania (GUE/NGL)
alla Commissione

Oggetto: Aerei privati per il trasporto di prigionieri in Stati dove non vigono leggi contro la tortura

In un articolo apparso il 14 novembre scorso il Sunday Times rivela l'esistenza di aerei privati "fantasma" utilizzati dagli Stati Uniti per trasportare i sospettati di terrorismo in Stati dove non vigono leggi contro la tortura. Secondo l'inchiesta fatta dal Sunday Times un jet da 14 posti «Gulfstream 5», con targa d'identificazione «N379P» e noleggiato dalla compagnia privata del Massachusetts Premier Executive Transport Services, è partito «sempre da Washington» per 49 destinazioni estere, compresi il campo di prigionia di Guantanamo e altre basi Usa, oltre a Egitto, Giordania, Iraq, Marocco, Afghanistan, Libia e Uzbekistan. Il giornale riferisce ancora di «testimonianze» su 4 presunte «deportazioni» di sospettati. Le prime furono raccolte dalla tv svedese: Ahmed Agiza e Muhammed Zery «caricati sul Gulfstream nel dicembre 2001 a Stoccolma da agenti americani incappucciati», portati in Egitto e qui «picchiati e torturati con scosse elettriche ai genitali». Il Sunday Times fa i nomi di altri due «desaparecidos»: Jamil Gasim, yemenita, catturato a Karachi e scomparso in Giordania dal 2001, e Muhammad Saad Iqbal, bloccato a Giacarta nel 2002 e imbarcato per l'Egitto «su un Gulfstream americano». Altri «voli delle torture» sono segnalati in Afghanistan e Uzbekistan, dove l'ex ambasciatore britannico Craig Murray fu rimosso dopo aver accusato la Cia di complicità nelle torture. Il giornale cita anche un secondo aereo (un «Boeing 737 bianco» siglato «N313P») e riporta la testimonianza di un ex agente della Cia, Bob Baer.

Quale è la valutazione della Commissione su queste informazioni e come intende reagire per porre fine a questo eventuale trasporto illegale di persone sottoposte a tortura?